

Zanardi, ora l'uomo d'acciaio non si ferma più



Alex Zanardi

(Ansa)

Il campione paralimpico parteciperà tra i normodotati alla Ironman delle Hawaii, la gara di triathlon più dura al mondo: «Gli squali? Spero che vedendomi dicano: questo l'hanno già assaggiato...»

CARMEN MORRONE
MILANO

Alla Ironman delle Hawaii del prossimo 11 ottobre ci sarà anche Alex Zanardi. Il campione paralimpico e fresco campione mondiale di handbike ha accettato l'invito di partecipare alla corsa per uomini di acciaio: 4 km di nuoto in acque libere, 180 km in bici su strada, e 42 km di corsa. Tutto di seguito, senza soste, in un clima caldo-umido. Vince chi termina le tre discipline nel più breve tempo. «Può sembrare una sfida impensabile - dice Alex -, ma se hai la curiosità di capire come sviluppare un progetto, puoi costruire delle strade alternative che nessuno aveva mai immaginato».

È esattamente quello che ha fatto lui, dopo aver perso entrambe le gambe nel 2001 in un incidente automobilistico a Lausitzring, in Germania. «Prendere parte alla Iron è un privilegio - ha detto Zanardi alla presentazione della sua nuova avventura agonistica in cui sarà supportato da Enervit -. È un'impresa che mi piace, ho alzato ancora una volta asticella». Zanardi gareggerà insieme ai normodotati, non perché alla gara non siano ammessi disabili, ci sono para-tetraplegici, amputati e non vedenti. «Il regolamento della categoria Disability ammette solo l'handbike che si guida da sdraiati, invece quella che uso io è come se si fosse in ginocchio». Niente ausili nel nuoto in acque libere: «Spero mi permettano un

boccaglio. È la parte di gara meno adeguata alle mie caratteristiche fisiche. Poi c'è l'incognita squali, sui quali Alex scherza volentieri: «Spero di trovarne uno che vedendo in acqua il mio mezzo corpo se ne vada schifato dicendo: questo l'hanno già assaggiato e non è buono...». Il tempo da battere è attorno alle 8 ore (c'è chi la completa - ed è già un successo - anche in 14 ore). «Vorrei arrivare un secondo sotto le dieci ore», afferma Zanardi. Una missione possibile visto che le biciclette faranno fatica a star dietro alla sua handbike e visto che con la carrozzina olimpica con cui correrà i 42 km ha esordito alla maratona di New York nel 2013 con il tempo di 2 ore e 32 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA